

SOS BAMBININO

International Adoption APS

Anno 20 n.1
Giugno 2023

Rivista
sull'infanzia
e la cultura
dell'adozione

NIGERIA
LA GRANDE
NAZIONE AFRICANA
E L'ITER ADOTTIVO

NUOVE ATTIVITÀ
DA NORD A SUD
TANTI INCONTRI
E FORMAZIONI

Oltre
20 anni
insieme

Direttore Responsabile:

Martin Enrico Iglesias

Direttore Editoriale:

Egles Bozzo

Coordinamento Editoriale:

Daniela Rossi

Coordinamento Redazione:

Rita Gonella

Direzione e Redazione:

via Monteverdi 2/a Vicenza 36100
Tel. 0444.570309, Fax 0444.282584,
mail: info@sosbambino.org

Foto di Copertina:

Image by www.freepik.com

Editore:

SOS BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION A.P.S.
ROC nr. 39194 del 10/03/2023

Reg. Trib. Vicenza nr. 1070 del 11/12/2003

Finito di stampare nel mese di **Giugno**

presso **Compagnia Nazionale Italiana Srl**
Via Alessandro Manzoni, 108 - 36010 Zanè VI

www.sosbambino.org

Sommario

Parola di Presidente

Avanti tutta! **4**

Atlante

Nigeria, Paese dai forti contrasti **4**

L'iter Adottivo **6**

Ucraina: rischiare per gli aiuti **7**

Approfondimenti

Orientamento scolastico **10**

Neurodivergenze e scuola **12**

Neurodiversità **14**

Sensi e percezione **16**

Testimonianze

La ricerca delle origini **18**

Ma tu sei nato di questo colore? **20**

Progetti

I disegni della guerra **22**

Sostenere il Progetto Leopoli **24**

I nostri progetti internazionali **25**

Cooperare con l'Africa **27**

Eventi

Workshop su Cooperazione **28**

Nuovo accordo in Toscana **29**

Tavolo di lavoro Emilia Romagna **29**

Dalle sedi

Toscana **30**

Lombardia, Puglia **31**

Marche, Sardegna **32**

Lazio, Veneto **33**

Nuova veste

di **Martin E. Iglesias**

Direttore Responsabile Rivista "SOS Bambino"

Tutto cambia, continuamente: la natura con le stagioni e noi - di seguito - al vederle passare. Anche l'associazione SOS Bambino, non riesce a stare ferma. Nuove sedi, nuovo direttivo, nuove e tante sono le attività e gli impegni che si prendono giorno per giorno con le coppie, con le famiglie, con le nostre e i nostri bambini, adolescenti, oramai alcune e alcuni

giovani-adulti. Sono passati più di 20 anni dalla nostra prima pubblicazione, siamo cresciuti insieme. Anche il nostro semestrale cambia immagine, grafica e formato per adattarsi ai tempi e per mantenere l'impegno di arrivare nelle vostre case, nel vostro nucleo familiare con questo mezzo cartaceo. E sostenere questo sforzo, in quest'epoca digitale dove tutto è smaterializzato, richiede tenacia - che non manca - e

anche un discreto impegno economico. Per non gravare sull'Associazione la rivista pubblica, a titolo di merito, alcuni annunci di "Aziende Amiche" che sostengono la rivista, sostengono l'Associazione nella sua *Mission* e condividendone la sua *Visione*. Come sapete questo è il notiziario degli Associati. Nonostante le notizie - quelle più aggiornate - le trovate puntualmente sui *Social* di SOS Bambino, sul sito (www.sosbambino.org) o ancora meglio, se vi iscrivetevi dal sito stesso sulla *Newsletter*, se non addirittura direttamente dalle sedi locali, siamo convinti che

una rivista gratuita come questa, spedita in tutta Italia e all'estero, favorisca l'unione tra i soci e i sostenitori offrendo uno spunto scritto (e stampato) su cui poter riflettere, con cui poter conoscere, con cui potersi confrontare. D'altra parte la rivista parla non A VOI lettori, ma DI VOI associati, delle tante testimonianze e dei tanti temi di approfondimento, che rendono unica questa comunità di persone e questa Associazione. Per questo siamo sempre attenti alle vostre richieste e i suggerimenti sui temi da trattare che ci segnalerete. **Buona Lettura!** 



Il punto!

Di Egles Bozzo

Vice Presidente SOS Bambino

Ringrazio le tantissime famiglie che mi hanno raggiunta con messaggi, mail, lettere e tutti gli altri gesti di vicinanza e di gratitudine per essere diventati famiglia attraverso SOS Bambino

Eccoci con il nuovo numero della rivista di SOS Bambino, preannunciata a dicembre e a cui il Comitato Editoriale ha lavorato in questi mesi: diverse le novità e tra queste il nuovo formato ma non solo. La pubblicazione ha più di 23 anni durante i quali ci ha tenuti uniti, ci ha permesso di comunicare costantemente con voi e ci ha tenuti collegati attraverso le iniziative e le attività che nella rivista abbiamo descritto. Siamo certi che in questa nuova versione la comunicazione e il legame saranno ancora più efficaci. Ma in SOS Bambino c'è un'altra grande novità che riguarda il Direttivo e il Presidente che lo rappresenta; a partire dal 18 gennaio 2023 il nuovo Presidente è **Ciro Favatà**. Pur rimanendo ancora nell'organo direttivo con il ruolo di Vice Presidente, consegno con orgoglio e soddisfazione al nuovo Presidente un Ente con un'organizzazione e una struttura che a partire dal 1994 ad oggi è cresciuta in competenze e dimensioni di anno in anno e che è in grado di affrontare le sfide che il futuro dell'adozione presenta.

Ringrazio le tantissime famiglie che mi hanno raggiunta con messaggi, mail, lettere e tutti gli altri gesti di vicinanza e di gratitudine per essere diventati famiglia attraverso SOS Bambino. Sono stati davvero anni molto

intensi dove quasi non mi sono accorta che il tempo passava e quando vedo i nostri ragazzi, molti ormai già uomini e donne mi sento felicemente partecipe di un pezzettino di vita di ognuno di loro. Ho avuto la fortuna di avere accanto un Consiglio Direttivo che non si è mai risparmiato per la nostra Associazione e che ha messo a disposizione competenze, idee, lavoro, tempo e gratuità; un Collegio dei Revisori con il suo Presidente, il dottor Paolo Fumo, che negli anni mi ha supportata, ho avuto accanto anche i volontari, una fantastica squadra animata dal piacere di regalare un po' delle proprie capacità e del proprio tempo agli altri, senza pensare mai ad alcun ritorno personale ma per il piacere di aver fatto qualcosa di utile per la nostra Associazione e per i bambini in difficoltà.

Sono stata affiancata dal personale dell'Ente che in tutte le sedi, negli anni, si è speso e quotidianamente si spende ben oltre le proprie mansioni con spirito di servizio, rispetto, efficienza, disponibilità, onestà e trasparenza, e con grande senso di appartenenza. Passo il testimone al neo Presidente **Ciro Favatà** al suo entusiasmo e dedizione che da anni dimostra all'interno dell'Ente, in un graduale passaggio di consegne per continuare a combattere l'abbandono minorile nel mondo. 🌈

Parola di
Presidente

AVANTI TUTTA!

di **Ciro Favatà***Presidente SOS Bambino I.A. APS*

Cari lettori e sostenitori tutti di SOS Bambino, GRAZIE per la vicinanza che state dimostrandomi in questa fantastica nuova avventura della Presidenza di SOS Bambino. Per me si tratta di un grandissimo onore, giunto dopo tanti anni di costanza (e di cuore) investiti nel mondo dell'adozione internazionale. Le sfide non mancano, specialmente in questa società che non permette alcun tipo di esitazione. Occorre andare decisi verso la meta che, nel caso di SOS Bambino, rimane ogni giorno il trovare una famiglia a tanti bambini che non hanno avuto la nostra stessa fortuna.

Come nuovo Presidente intendo portare innovazione, mantenendo però quelli che sono sempre stati i valori, lo stile e la tenacia dell'Ente nel cercare soluzioni a ostacoli che, all'apparenza, potrebbero sembrare invalicabili.

Grandi risultati sono stati raggiunti e, in tutto ciò, l'adozione internazionale rimane la speranza che ridà vita all'amore. L'Amore del tipo più puro che esista.

Perciò... Avanti tutta! 🌈

NIGERIA

Paese dai forti contrasti

La grande nazione africana, che in pochi decenni supererà il numero di abitanti dell'Europa, è terra di grandi fermenti, sia di tipo economico sia a carattere sociale.

di **Paola Riccardi***Operatrice Sede Milano SOS Bambino*

SOS Bambino approda in Nigeria, il più popoloso degli Stati africani. Nigeria, la Repubblica

Federale dell'Africa sub sahariana tristemente famosa anche a causa del gruppo terroristico Boko Haram che nel nord del Paese ha già fatto migliaia di vittime. I tassi di mortalità neonatale, infantile e materna sono fra i più alti al mondo: nella triste classifica della mortalità tra 0 e 5 anni è posizionata al nono posto mondiale. Le principali cause sono le malattie diffuse nelle zone più povere: polmonite, diarrea, malaria e complicazioni neonatali. La Nigeria è la seconda economia dell'Africa sub saharia-

na ma, nonostante ciò, oltre il 62% dei nigeriani (più di 180 milioni di persone) vive ancora in condizione di estrema povertà. L'aspettativa di vita media è ancora molto bassa, circa 51 anni. Oltre il 36% della popolazione che non vive in città non ha accesso all'acqua potabile e oltre il 60% non dispone di servizi igienici. Solo il 52% delle donne adulte sa leggere e scrivere, il 43% delle ragazze si è "sposata" prima di compiere 18 anni. Qui si riscontra il secondo più alto numero di bambini malnutriti al mondo: si stima che due milioni di bambini soffrano di malnutrizione acuta grave e sono moltissimi i bambini costretti a lavorare; meno della metà dei bambini sotto i 5 anni è stata registrata alla nascita. In



EMMANUEL IKVUEGRU - PEXELS.COM/@EMMAGES

Questione femminile.

L'istruzione costituzionalmente, dovrebbe essere garantita; però, vige ancora molta disparità tra la scolarizzazione dei ragazzi e quella delle ragazze.

Nigeria l'obbligo scolastico dura 9 anni ma nella realtà circa 20 milioni di bambini non frequentano la scuola e il 60% sono ragazze.

Pratica dell'infibulazione

Poco meno di 1 donna su 7 è stata sottoposta a mutilazione (taglio genitale femminile), per un totale di circa venti milioni di mutilate: l'86% delle donne ha subito mutilazioni genitali prima dei 5 anni, mentre l'8% fra i 5 e i 14 anni. La situazione dell'infanzia, come si può capire da questi dati, è sicuramente difficile: sono numerosi i

bambini ospitati negli istituti, alcuni provengono da famiglie estremamente povere, alcuni hanno perso i genitori.

Per questo SOS Bambino dall'inizio del 2021, su autorizzazione CAI, è presente anche in Nigeria con progetti di sostegno all'infanzia e dal 2023 attraverso le adozioni

internazionali. Il cammino per adottare non è particolarmente lungo o complesso e, grazie al nostro partner locale e al personale altamente qualificato, cerchiamo di trovare una famiglia ai bambini nigeriani che vivono in istituto. Vogliamo far tornare il sorriso a questi bambini e, perché no, anche alle nostre famiglie.

NIGERIA in pochi dati

Federal Republic of Nigeria

Lingua ufficiale Inglese

Altre: Hausa, yoruba, igbo, edo

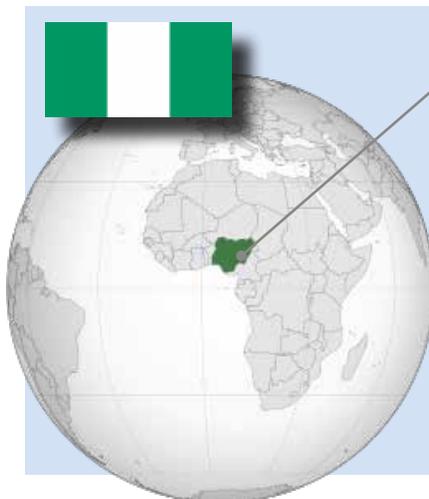
Abitanti Oltre 215 Milioni

Densità 226 ab./km²

PIL Pro Capite 2.355 \$ (2022)

Valuta Naira nigeriana

Confini: Benin, Ciad, Camerun, Niger



NIGERIA

Iter adottivo

di Irene Villanova

Psicologa Sede Vicenza SOS Bambino



Nigeria non ha firmato la Convenzione dell'Aja.

SOS Bambino opera nello Stato di Lagos che ha una normativa interna molto simile alla Convenzione dell'Aja. L'iter prevede la presentazione da parte della coppia di una lettera d'intenti all'adozione la quale deve restare depositata un anno prima che l'Autorità Nigeriana preposta (Ministero della Gioventù e dello Sviluppo Sociale) possa approvare un abbinamento. La documentazione è corposa ma non difficile. Il viaggio è unico e dura circa 2 mesi.

Abbandono. Un bambino viene dichiarato adottabile quando nessun parente può prendersene cura o nel caso in cui sia stata tolta la potestà. Di frequente succede che i bambini vengano portati negli istituti dai parenti. Dal punto di vista culturale infatti accade spesso

che una donna, lasciata dal marito o vedova, si risposi con il fratello del marito stesso oppure con un altro uomo, lasciando in tal caso i propri figli alla famiglia dell'ex marito. Non sempre la famiglia del primo marito accetta o può garantire il sostentamento dei bambini e proprio in questo caso vengono collocati in istituto. Spesso i minori vengono ritrovati soli nelle zone dedicate al mercato locale.

Abbinamento.

Viene fatto solo nella situazione in cui la coppia stia attendendo da almeno un anno in lista d'attesa.

Età e salute. L'età media dei bambini senza problemi sanitari è di circa 7 anni e di circa 4 anni per minori che hanno qualche problema di salute. In Nigeria può essere difficile accedere al sistema sanitario sia pubblico sia privato. I principali bisogni sanitari che presentano i bambini con caratteristiche speciali sono: problemi di udito, problemi cardiaci, emoglobinopatia, HIV, epatiti, labbro leporino operato, disturbo dell'attenzione e altre patologie minori.

Rischiare per portare aiuti ai bambini in Ucraina



La missione di SOS Bambino e Missionland

Di Roberto Maculan

Responsabile missione "Missionland"

e Egles Bozzo

Vicepresidente SOS Bambino

LA MISSIONE

Roberto Maculan, i suoi collaboratori, la referente di SOS Bambino Larysa con alcuni ragazzi che hanno aiutato nell'impegnativo scarico. Grazie a tutti!



L'ultima missione in terra ucraina della metà di febbraio ha avuto un valore e un obiettivo in più rispetto alle altre, vale a dire mettere insieme due realtà del terzo settore: SOS Bambino International Adoption e Missionland.

«La nostra forza» dice Roberto Maculan, responsabile della missione per Missionland «è quella di conoscere realtà che diano le giuste motivazioni per andare oltre e,

a volte, rischiare perché il tutto abbia un senso.»

La forza di SOS Bambino è invece l'esperienza di trent'anni di attività e di contatti con i bambini ucraini, relazioni che non si sono mai interrotte durante la guerra.

La missione, a cui hanno partecipato anche volontari di Trieste, oltre a Vinnitsa aveva come destinazione Charkiv, e l'obiettivo di: portare viveri, farmaci, gruppi elettrogeni,



FOTO DI GRUPPO
Alcuni dei bambini e ragazzi dell'istituto sulle brande a castello, insieme al Direttore all'interno del bunker dove sono rifugiati.

vestiti e per SOS Bambino anche colori e pennelli perché per i bambini disegnare è terapeutico ed esorcizza la guerra. Mi soffermo a descrivere dice Roberto: «Questi meravigliosi ragazzi fanno di quelle cose che se non si vedono di persona, non ci si può credere, e te ne rendi subito conto anche se si rimane con loro per poco tempo.»

I ragazzi ucraini, volontari, sono l'unica realtà di collegamento per centinaia di persone, soprattutto anziani e persone affette da disabilità, che vivono nei paesini rurali oltre la città di Charkiv. Essi rappresentano l'unico tipo di aiuto e sussistenza,

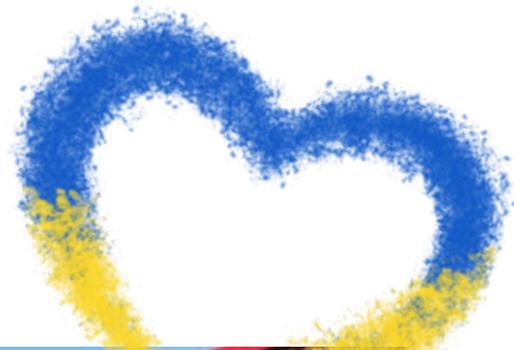
a partire dal fornire un pasto caldo, vestiti, recuperare farmaci o qualsiasi cosa possa necessitare; essi rischiano la vita ogni giorno.

«Il ragazzo che guidava il furgone sul quale viaggiavamo io e Stefano» continua Roberto «sembrava un pilota di rally, dopo i primi chilometri percorsi con lui, in qualche maniera vista la difficoltà della lingua, gli abbiamo chiesto perché correva così, in considerazione del fondo totalmente ghiacciato che rendeva la sua andatura pericolosissima. Ci ha risposto che erano più pericolosi i cecchini russi che potevano sparare nella direzione del furgone in una strada che lui percorre tutti giorni, in orari



IN VIAGGIO

Molto importante la razionalizzazione del carico e la sistemazione accurata per il lungo viaggio. In basso, un momento di scambio di informazioni lungo il percorso.



differenti, e che si trova a meno di due chilometri dal fronte.»

Per noi di SOS Bambino conoscere Missionland è stata una vera opportunità, ci siamo subito trovati in sintonia sia come pensiero sia come modo di agire, concreto e operativo sul campo! Avevamo bisogno di portare aiuti ai bambini ma non solo e la nostra richiesta è stata subito accolta. Dovevamo fare arrivare dei gruppi elettrogeni negli orfanotrofi vicino alla città di Vynnytsa dove la referente di SOS Bambino, la fantastica signora Larysa come la definisce Roberto, segue sul posto e nelle zone limitrofe centinaia di bimbi di varie età anche con gravi malattie e non autosufficienti.

La realtà della guerra dal punto di vista dei bambini non è quella che si guarda in televisione né quella dei dibattiti per capire chi ha ragione o torto; è la guerra della quotidianità, della corrente che manca e del gas che non c'è e non ci si può riscaldare né cucinare pasti caldi, degli allarmi che suonano in piena notte e che fanno scappare i bambini nei rifugi freddi e bui. Bambini vittime della stupidità dei grandi.

«Riuscire a mettersi insieme per portare aiuti a realtà come queste sono e restano per noi di Missionlad “benzina”» conclude Roberto «visto che siamo piloti, essa ci permette di rischiare ma anche di dare un senso al rischio e di tornare pronti a caricare i mezzi e ripartire!» 🌈

Orientamento individuale scolastico e lavorativo

“Vento in poppa”



di Maida Bassanello
e Chiara Mondin

psicologhe Sede Vicenza SOS Bambino

“**Mi vuoi dire, per favore, quale strada devo prendere? Dipende in gran parte da dove vuoi andare.**”

Lewis Carrol, Alice nel Paese delle Meraviglie

Metaforicamente parlando, quando si sceglie la meta di un cammino spesso sono necessarie delle valutazioni: “ho con me l'equipaggiamento giusto?”, “le condizioni sono quelle adatte per percorrerlo?”, “è un percorso che mi permetterà di provare la sensazione di soddisfazione una volta terminato?”. Così sono anche le importanti scelte che riguardano il futuro, come il percorso scolastico. Qui l'assunto di base deve essere chiaro: tutti hanno delle risorse, tutti sono unici e vanno riconosciuti come tali.

In questo caso le domande che ogni ragazzo potrebbe porsi sono: “fino ad ora, quali capacità mi riconosco e quali sono invece gli aspetti di fragilità?”, “quale può essere la strada che mi permette

di valorizzare i miei punti forti, ma anche migliorare là dove ho più difficoltà?”, “sono veramente consapevole di quello che posso fare e diventare, o ci sono delle potenzialità inespresse?”.

Rispondere a queste domande può essere complesso, implica una buona consapevolezza di se stessi e la padronanza di capacità che vengono ritenute fondamentali per scegliere e orientarsi, nella scuola così come in tutti gli altri ambiti della vita.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, già dal 1993, individua queste abilità spronando le istituzioni di riferimento a portare il proprio prezioso contributo allo sviluppo dei bambini e dei ragazzi. Esse vengono denominate *life skills*, le quali possono essere suddivise in tre macroaree:

Un ringraziamento per il progetto a:



emotiva (consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress; relazionale (empatia, comunicazione efficace, relazioni efficaci); cognitiva (risolvere i problemi, prendere decisioni, pensiero critico, pensiero creativo).

Come si possono apprendere queste capacità sfruttandole per un orientamento efficace?

La scuola, ad esempio, dev'essere un laboratorio privilegiato all'interno del quale i ragazzi si possano sperimentare, le mura scolastiche possono essere un luogo protetto le cui dinamiche sono rappresentative della società sulla quale si affacceranno. È importante che lo sguardo si ampli al di là del mero successo nelle prove di valutazione, per stimolare l'emergere di potenzialità che altrimenti potrebbero rimanere inesprese.

SOS Bambino osserva da tempo la complessità crescente che è insita nella scelta del futuro dei ragazzi e per farvi fronte ha ideato e implementato un progetto che ha l'obiettivo di accompagnare le famiglie e i figli in questo delicato percorso, che non di rado apre questioni che vanno ben oltre la scelta scolastica o lavorativa. Nella realtà delle adozioni internazionali sempre più i bambini tendono ad arrivare grandicelli e spesso passa poco tempo tra l'arrivo e l'inizio delle scuole medie inferiori. Questo tempo è occupato soprattutto a familiarizzare con le nuove figure di riferimento nell'obiettivo principale di costruire un buon legame di attaccamento, considerato una base solida per poi potersi rivolgere serenamente al futuro e alle scelte piccole o grandi che questo comporta. Il bambino che arriva in adozione internazionale deve fare molto altro per inserirsi a livello sociale: conoscere il nuovo ambiente, le nuove regole culturali e di convivenza, la lingua, i non detti, i nuovi giochi ma anche il lavoro di immaginarsi parte di questo nuovo contenitore quando sarà più grande. La pre-adolescenza diventa per eccellenza l'età nella quale il bambino fantastica del suo futuro, immaginandosi come un eroe dei suoi idoli o come un astronauta, cantante o attrice ecc, ma inizia anche a fare i conti con ciò che conosce e sa fare, con la sua storia e le

sue paure.

In questo passaggio si inserisce la scelta della scuola superiore che diventa occasione per approfondire le caratteristiche di personalità del ragazzo, unite ai suoi punti di forza e di debolezza relativi agli apprendimenti e alle ambizioni. Un lavoro importante, nel quale intervengono aspetti psicologici legati al suo percorso di vita come la paura di deludere o di non essere all'altezza. Ancora una volta la famiglia assume un ruolo centrale. L'orientamento, proprio perché temporalmente ha inizio nella scuola secondaria di primo grado, è strettamente connesso alla strutturazione della personalità e dell'identità. In quest'ottica è fondamentale che i genitori sostengano i figli nel nuovo percorso, aiutandoli a valutare assieme le loro predisposizioni, la spinta che li muove verso un'opzione piuttosto che un'altra. Spesso quello in cui sono carenti i ragazzi è la fiducia, in questo il supporto genitoriale diventa come una medicina somministrata ogni giorno; spesso perché faccia effetto ci vuole un po' di tempo, ma lavora silenziosamente per raggiungere lo scopo.

Fin dalla nascita l'essere umano apprende attraverso l'osservazione del comportamento altrui e costruisce una propria serie di modelli operativi interni che sono una rappresentazione mentale di sé e della vita interpersonale. I ragazzi guardano come i genitori si muovono nella loro vita, come affrontano le sfide, come si avvicinano alle relazioni. Da qui l'importanza di essere per i loro occhi un punto fisso da seguire, da cui apprendere e a cui tornare per trovare protezione nelle prove di lancio verso l'esplorazione del mondo.

Oltre al sostegno genitoriale alle volte può essere una risorsa aggiuntiva a indirizzare questi ragazzi attraverso un percorso psicologico di orientamento alla scuola superiore o universitaria o anche lavorativo individualizzato, effettuato con uno psicologo che tenga conto del vissuto personale e del tempo di arrivo in Italia oltre che le caratteristiche culturali del paese di provenienza. Un lavoro fatto *ad personam* che possa ottimizzare la scelta e far iniziare qualsiasi nuovo progetto con il "Vento in poppa", in modo più sereno e consapevole. 🌈



A Approfondire il tema delle specificità dei bambini adottivi, del loro funzionamento cognitivo e delle possibili difficoltà o disturbi del neurosviluppo è assolutamente complesso. In riferimento a quanto riporta Alessandra Marconato nell'articolo seguente: *“La neurodivergenza si riferisce alla variazione naturale delle funzioni cerebrali e neurologiche che si discostano dalla norma”*. Giusto, la norma, chi si occupa come me anche di clinica e di valutazione in età evolutiva, si trova a dover utilizzare dei test e a dover confrontare le “prestazioni” dei bambini con la cosiddetta “norma”. In termini semplici, essa rappresenta la prestazione tipica del campione in un determinato compito, cambia in base al test di riferimento e si suddivide per età o

per classe scolastica.

Il confronto con la norma è quindi un confronto numerico, statistico in cui appunto la prestazione del bambino si raffronta con la prestazione media dei bambini della sua età o della sua classe di frequenza e si indaga quanto la prestazione stessa si discosti dalla prestazione media del suo gruppo.

La questione diagnostica è complessa a prescindere, ma ancor di più in età evolutiva perché si tratta di bambini in evoluzione; il clinico quindi ha una serie di parametri da considerare, non solo i test, ma anche la plasticità del profilo e chiaramente l'anamnesi del bambino.

Nel caso dei bambini adottati ci troviamo davanti a una complessità maggiore ovvero quella dei percorsi di vita dei nostri bambini. Come riportano le “Linee di indirizzo” per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati, aggiornate a marzo 2023 la percentuale di Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA) in tali bambini è superiore a quella mediamente presente tra i coetanei non adottati.

DSA, come riconosciuti anche dalla Legge 8 ottobre 2010, n. 170 art. 1, *“sono disturbi specifici che riguardano la lettura, la scrittura e il calcolo e si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali”*. I bambini quindi con DSA sono intelligenti, comprendono quanto viene loro spiegato, ma le loro prestazioni nella lettura e/o nella scrittura e/o nel calcolo risultano nettamente inferiori alla norma

NEURODIVERGENZE

apprendimento e adozione

di Arianna Zanellato

Psicologa-psicoterapeuta SOS Bambino

rispetto alla classe frequentata. Le linee guida riportano inoltre che pur in assenza di disturbo specifico dell'apprendimento, a causa di una pluralità di situazioni di criticità, molti bambini che sono stati adottati possono presentare difficoltà nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche.

I tanti fattori del vissuto

Nel momento in cui un clinico si trova a dover valutare l'apprendimento o altre funzioni cognitive associate (memoria, attenzione, funzioni esecutive...) dovrà tener conto di questi aspetti oltre che della mancanza di alcune informazioni rispetto allo sviluppo delle prime fasi di vita del bambino, o della mancata scolarizzazione pregressa, dell'acquisizione della lingua italiana e di tutti gli aspetti psicologici legati al vissuto adottivo.

Risulta inoltre fondamentale tener conto della plasticità del profilo, ovvero quanto il bambino potrà recuperare, con un percorso di potenziamento mirato. Se questo è vero per tutti i bambini lo è maggiormente nel caso dei nostri bambini in quanto sappiamo che prima dell'adozione potrebbero non aver ricevuto l'accudimento e la stimolazione necessaria per poter esprimere al meglio le loro potenzialità. Il più potente e fondamentale "potenziamento" nei primi anni di inserimento in famiglia sono la presenza dell'affetto e dell'amore dei genitori adottivi.

Dobbiamo tener presente, inoltre, che quando si parla di norma, i test fanno riferimenti a campioni di bambini italiani quindi sarà fondamentale che il clinico ne tenga conto considerando anche la possibilità di utilizzare test *culture free* come ad esempio il test di intelligenza non verbale Leiter 3.

Se le difficoltà nell'apprendere sono significative e perdurano nel tempo è opportuno verificare lo stato degli apprendimenti e attivare percorsi di potenziamento. Le prime valutazioni dei nostri bambini, tenendo in considerazione che è auspicabile non somministrare test prima che sia passato un anno dall'inserimento in famiglia, spesso possono far emergere prestazioni che si discostano dalla media/norma, ma starà al clinico valutare il significato di questi esiti e come eventualmente intervenire. Lo scopo quindi non è quello di "etichettare" il bambino con una diagnosi - anche se talvolta è poi necessario per attivare le tutele scolastiche - ma di comprendere la modalità di funzionamento del bambino, con i suoi punti di forza e debolezza, per delineare un buon programma di supporto sia a casa sia a scuola. Sarà fondamentale affidarsi a professionisti esperti in età evolutiva, ma che conoscano anche il mondo dell'adozione e le sue specificità. Una valutazione e la relazione che verrà stesa per la scuola sarà fondamentale, perché è necessario proporre al bambino compiti o attività alla sua portata, in linea con le sue capacità per incrementare l'autostima e il senso di autoefficacia. 🌈

“ Se le difficoltà nell'apprendere sono significative e perdurano nel tempo è opportuno verificare lo stato degli apprendimenti e attivare percorsi di potenziamento.



PEDELLI.COM/@INTERNA+FOUMES

Neurodiversità

L'importanza della conoscenza e della rete

Ho quasi 45 anni e sono neurodiversa.
E non lo sono perché "mi atteggio" e perché
voglio sentirmi un po' speciale ma lo sono
proprio, con tanto di "certificato"!

di Alessandra Marconato

Formatrice e coach, direttrice di 78Edizioni



Non è stato facile richiedere e affrontare la valutazione del profilo cognitivo perché, quando si è adulti, seppur in cerca di risposte, si può essere ancorati al proprio modo di essere e alle proprie piccole certezze. Inoltre, in Italia, sono pochi gli specialisti in grado di procedere con una valutazione corretta del profilo cognitivo di un adulto e diventano ancora meno quando la valutazione riguarda una femmina. Così, la prima volta che ho tentato questa strada non mi è andata particolarmente bene perché ho trovato un professionista poco preparato nel riconoscere le mie specificità. Ma io sono testarda e, dopo avere assorbito il colpo, mi sono informata meglio

FBELS.COM/OLZA-SUMMER

“ Racconta di me!”, disse alzando la testa. “Ora non posso. Devo occuparmi d’altro!”.

Alessandra Marconato

La bambina sotto l’albero.

e ho trovato lo specialista adatto. Ho scritto che sono testarda ma, forse, la definizione non è corretta. Ciò che caratterizza prima di tutto una persona neurodiversa, neurodivergente, neuroatipica (dal punto di vista linguistico ci possiamo sbizzarrire un po’) è il proprio livello di consapevolezza: il sapere di essere diversi. Ora, si potrebbe obiettare che tutti sono diversi a modo proprio. Su questo non discuto. L’ha scritto anche **Oliver Sacks nel piccolo saggio *La mia vita***: *“... non ci sarà più nessuno come noi; d’altra parte nessuno è mai come qualcun altro. Quando le persone muoiono, non possono essere rimpiazzate. Lasciano dei buchi che non possono essere riempiti, perché è destino di ogni essere umano – destino genetico e neurale – quello di essere un indivi-*

duo unico...”. Quindi, di fatto, tutti noi siamo unici.

La neurodivergenza si riferisce alla variazione naturale delle funzioni cerebrali e neurologiche che si discostano dalla norma. Le persone neurodivergenti possono avere funzioni cerebrali, modi di pensare e comportamenti diversi rispetto alla maggioranza della popolazione ma questo non vuol dire che queste differenze siano negative o debbano essere indicate come patologiche o come un handicap.

Avrei voluto sapere molto prima di essere neurodiversa, perché avrei potuto fare scelte differenti (non necessariamente migliori), avrei già potuto imparare come si fa a vivere con meno fatica, avrei potuto scegliere con maggiore consapevolezza e minori sensi di colpa le persone con cui relazionarmi...

Fino a pochi anni fa le conoscenze sulla neurodiversità erano scarse e quelli come me si sono arrangiati come hanno potuto. Ora, però, le cose stanno cambiando e già dai primi anni di scuola possono essere identificati quei segnali che, se colti adeguatamente, possono favorire lo sviluppo del potenziale del bambino. Sempre più scuole, ad esempio, mettono a disposizione delle prove per evidenziare le modalità di apprendimento degli alunni. Spesso la finalità è quella di identificare quelli che io chiamo DIS: dis-grafia, dis-calculia, dis-ortografia, dis-lessia, dis-attenzione,

dis-prassia e altro che rientra nel novero dei DSA (disturbi specifici dell’apprendimento). Avrei potuto scrivere direttamente DSA ma mi piace mettere in luce il suffisso DIS, che mi fa provare un certo dis-agio perché mi fa pensare che qualcosa non sta andando per il verso giusto e, forse, non lo andrà mai. Può accadere che il genitore si senta a disagio perché un qualche “DIS” sta cozzando contro l’immagine che si era fatto del proprio figlio, oppure avverta la fatica nel cercare la strada giusta per farlo apprendere e non farlo sentire “diverso”, nel senso di “sbagliato”, rispetto agli altri. La lente che dà la visione scorretta è proprio quella del pensare alla neurodiversità come qualcosa che si discosti dalla norma in senso negativo. Sempre più persone stanno iniziando a promuovere e diffondere il concetto di neurodiversità come un elemento naturale e prezioso della diversità umana. L’unica strategia possibile per cambiare paradigma è quella di comprendere, studiando, per combattere i propri pregiudizi e quelli altrui. Molti addetti ai lavori sostengono, poi, che imparando il proprio funzionamento si riesca a ottenere maggiori risultati in termini di apprendimenti e a superare le situazioni in cui ci si può trovare in difficoltà. Che poi la parola “difficoltà”, che riguarda ogni singolo essere umano sulla faccia della Terra, può portare fuori strada quando si parla di neurodiversità. Basti pensare a ciò che ho scritto fino a questo mo- ▶

mento (e si sappia che l'ho fatto volutamente): ho citato i disturbi specifici dell'apprendimento ma non ho fatto cenno all'alto potenziale cognitivo (APC) o plusdotazione cognitiva.

L'alto potenziale cognitivo è una neuroatipicità perché descrive un funzionamento diverso rispetto alla maggioranza delle persone e riguarda il 2,5% della popolazione. Da questo si evince che quando un genitore descrive il proprio figlio come "intelligente" o "estremamente intelligente" bisogna procedere con cautela perché la percentuale generale è esigua.

Si pensa ai bambini gifted (APC o plusdotati) come dei piccoli geni e allievi con risultati scolastici eccellenti se non eccezionali. Spesso non è così. Può accadere che un genitore non si capaciti del fatto che il proprio figlio che "non stia mai fermo", "sia oppositivo", "scriva male", "legga male", "non abbia voglia di studiare", "sia sempre distratto" sia in una situazione di disagio perché è gifted e magari doppiamente eccezionale, definizione che viene data in caso di APC con associato un DSA, oppure ADHD, oppure la "vecchia" sindrome di Asperger (disturbo dello spettro autistico lieve fenotipo sindrome di Asperger) o altro. Ora, che le cose siano in un modo o nell'altro, o in un altro modo ancora, penso che valga la pena

tenere fermi alcuni punti di base. Conoscere il funzionamento dell'individuo permette all'individuo stesso di agire il proprio potenziale al meglio e secondo i propri desideri, perché nessuno è obbligato a essere qualcosa in particolare. Ognuno è unico per destino genetico e neurale. Contribuiscono allo sviluppo della persona la famiglia e l'ambiente in cui si cresce e si vive.

La conoscenza rispetto a tutti questi temi sta aumentando e c'è sempre più letteratura a cui fare riferimento.

Ci sono molte associazioni in Italia che promuovono la conoscenza della neurodivergenza e gruppi di genitori che si scambiano opinioni, esperienze, consigli creando una rete di sostegno per chi è in difficoltà nell'affrontare queste questioni perché non conosce, non capisce, non sa proprio come fare per dare supporto al proprio figlio e aiutare se stesso, tra queste cito proprio SOS BAMBINO che ha una particolare attenzione a tutte le tematiche afferenti l'inserimento scolastico e lo sviluppo degli apprendimenti, e propone, attraverso l'intervento di professionisti specializzati, un costante sostegno qualificato alle famiglie adottive e non sia nel post adozione ma anche negli anni successivi.

È importante fare rete perché essere genitori di figli neurodiversi

Nell'emozionante esperienza di accompagnamento delle famiglie nel percorso adottivo, come professionisti abbiamo ascoltato storie, raccolto testimonianze e osservato situazioni diverse, variegata, uniche, come unica e irripetibile è l'esperienza di vita di ogni bambino e di ogni genitore. La stessa relazione che si crea tra il bambino e i suoi genitori è influenzata dal "bagaglio" personale dell'individuo, costruitosi sulle esperienze che ognuno di noi vive nel corso della vita.

Nel caso dei bambini coinvolti nel viaggio dell'adozione, tali esperienze rappresentano l'inizio di un percorso di crescita che è ancora in divenire; i genitori adottivi raccolgono pertanto l'eredità di ciò che c'è stato prima e, su queste basi di sviluppo, si trovano a costruire la loro relazione con il loro bambino: una scoperta continua ed emozionante nella quale la nuova famiglia costruisce la propria routine e crea il legame affettivo che diverrà un possibile modello relazionale. Nella fase di adattamento al nuovo ambiente, noi ci confrontiamo spesso con famiglie che ci chiedono aiuto per guidare i loro bambini nello sviluppo cognitivo, nella sco-

Sensi e percezione

come base della relazione

di Paola Stroppa

Psicologa Psicoterapeuta

e Marcella Ventura

Logopedista

Collaboratrici SOS Bambino

Sede Foggia

larizzazione, nel comportamento; ma spesso questi aspetti vengono disintegrati tra di loro, portando verso strategie di aiuto mirate a “gestire” la difficoltà del momento, allontanandosi quindi dall’osservazione attenta di quel primo stadio di sviluppo che tanto ha inciso nella formazione del bambino, a tutti i livelli.

Lo sviluppo del bambino comincia da quello sensoriale: il bambino si apre alla relazione con l’altro attraverso i sensi. Ben presto si sviluppano la capacità percettiva e quella motoria che lo guidano nell’esplorazione, anche a livello cognitivo; entrano poi in

gioco, nel determinare le caratteristiche del piccolo: alimentazione, relazioni affettive, linguaggio, stimolazioni cognitive e sensoriali, tutto questo rappresenta la base dello sviluppo da cui nasce la capacità di adattarsi all’ambiente e quella cognitiva, l’attenzione, il comportamento.

Come *équipe* multidisciplinare siamo quindi costantemente impegnati nell’attenta analisi delle basi senso-percettivo-motorie del bambino e nella sensibilizzazione delle famiglie al rispetto a tali aspetti, con il fine di perseguire uno sviluppo armonico del bambino, assecondando la sua naturalezza e la sua spontaneità nel



INTERESSE...

MOTIVAZIONE...



INTENZIONALITÀ...

La ricerca delle **ORIGINI**

da segreto insondabile
ad esperienza da vivere
in comunione

di **Laura Chiappini**
*mamma adottiva e operatrice volontaria
SOS Bambino Sede Firenze*

Nonostante l'unicità di ogni singola storia, penso sia ormai un sentimento unanime considerare che si è figli delle persone che ci amano, ci sostengono, ci confortano e si prendono cura di noi, al di là del patrimonio genetico di cui siamo portatori.

All'interno della famiglia adottiva, tuttavia, è fondamentale che tutti i rapporti siano improntati sul principio della massima trasparenza e verità: il figlio ha diritto di sapere di essere stato adottato e di ricevere, quando ne senta il desiderio, tutte le informazioni, di cui siano a conoscenza i genitori adottivi, sulla sua storia pregressa.

I nostri bambini ci possono sorprendere all'improvviso con domande del tipo: "ma dov'è la mia mamma della pancia?" oppure "ma perché il mio babbo e la mia mamma non mi hanno voluto?", tema ancor più

“ Nel web ci si tuffa spesso inconsciamente in acque del tutto sconosciute diventando facile preda di qualunque malintenzionato che voglia approfittare della condizione di estrema fragilità

spinoso.

Ecco perché, fra i tanti compiti dei genitori adottivi, c'è anche quello di stare sempre pronti all'arrivo della faticosa domanda e di conseguenza essere preparati alle possibili risposte. Ognuno di noi, conoscendo il proprio figlio, il carattere, la sensibilità, ecc., saprà trovare le parole e le modalità più consona.

Il tema assume connotazioni diverse al passare degli anni. Nell'adolescenza per tutti è il momento dell'inizio del distacco e proprio in questa fase, in cui si definisce l'identità della persona, può na-



scere il desiderio di ricercare le proprie origini. Spesso nascono conflitti e allora il genitore adottivo si sente dire frasi come: “Che cosa vuoi tu che non sei nemmeno mia madre /padre?” oppure quando il disagio è più profondo, “Se mi aveste lasciato con la mia vera famiglia, starei molto meglio!”, “Mia mamma sì che mi capirebbe!” o ancora “Perché mi siete venuti a prendere? Non l’ho chiesto io!”.

Indagare la propria storia

È frequente che in questa tappa i nostri figli possano decidere di partire alla ricerca delle proprie origini per dare un maggiore senso alla propria storia e per colmare il “buco nero” con cui convivono. Oggi, grazie alla tecnologia, questo obiettivo è molto più facile da raggiungere. Attraverso i social network e Internet, infatti, le distanze geografiche (e non solo) sono diventate irrisorie.

Ma attenzione: così facendo i ragazzi agiscono da soli, spesso a nostra insaputa, tra i muri della loro camera.

Intraprendono un viaggio verso l’ignoto, rischioso perché si trovano a dover gestire informazioni e risposte a cui non sono preparati e che potrebbero condizionare il loro futuro.

Ecco dunque che a noi genitori spetta il compito di intervenire. Se durante l’infanzia dei nostri figli, abbiamo sempre parlato delle loro origini in maniera naturale, spontanea, li abbiamo cioè cresciuti con l’idea che affrontare il loro passato non sia un argomen- ▶

to tabù, ma al contrario un tema di grande arricchimento per tutti, saremo in grado di accompagnarli e di accogliere l'esigenza di intraprendere questo viaggio, che sia virtuale o reale.

Condividere il percorso

Il messaggio pertanto da trasmettere ai nostri piccoli, è prima di tutto di tranquillità, assicurandoli che noi saremo sempre al loro fianco, così forse l'adolescente arrabbiato ricorrerà al nostro aiuto sia per elaborare quella fase della sua vita sia per intraprendere la ricerca con lui.

Se invece abbiamo sempre eluso le sue domande, ricoprendo il tema di mistero, o peggio ancora, dimostrando di fronte alla sua curiosità imbarazzo, disagio e sofferenza, sarà inevitabile che un giorno, nostro figlio sceglierà di agire in maniera autonoma. È importante per i genitori chiedere aiuto alle persone più esperte ed esterne all'ambito familiare. SOS Bambino prende per mano le famiglie anche in questa tappa e le accompagna supportandole nell'affrontare questo momento così cruciale del percorso adottivo. Compito dell'Ente è accogliere le preoccupazioni e le ansie dei genitori e nello stesso tempo, attraverso l'ausilio del proprio staff di psicologhe, comprendere le esigenze del ragazzo e prepararlo alla scoperta di una realtà che spesso ha poco a che vedere con la dimensione immaginata e idealizzata. 

bambini fin dalla nascita sono degli esseri curiosi, vogliono scoprire il mondo e quello che li circonda. A partire dai due-tre anni infatti inizia la famosa, spesso temuta dai genitori, fase dei "perché?".

I bambini iniziano a porsi domande un po' per curiosità verso gli stimoli nuovi, un po' perché spesso le cose non sono sempre facili da comprendere. Questo è il caso della domanda posta da un bimbo a un altro bimbo durante uno degli incontri mensili del post adozione a Sassari: «Ma tu sei nato proprio di questo colore?». Una domanda priva di pregiudizi e preconcetti, fatta solo con l'intento di colmare una propria curiosità, e altrettanto semplice e spontanea è stata la risposta ricevuta: «Sì, sono nato proprio così.» Durante gli incontri mensili i bambini, che condividono l'aver origini e quindi a volte

“colori” diversi, hanno modo di sperimentarsi, di verbalizzare le loro emozioni, comprenderle, conoscerle, diventare così più consapevoli di sé, di come funzionano e della diversità tra gli uni e gli altri e così anche di incuriosirsi e porsi domande. Questa domanda è uno spunto per riflettere su quanto possa essere grande il desiderio di colmare ciò che non è conosciuto; è un tema molto importante per il bambino. L'arrivo nella nuova famiglia rappresenta una nuova tappa evolutiva e come tale porterà nel corso del tempo a numerose domande. Compito difficile per i genitori adottivi sarà quello di fornire ai loro bimbi le risposte, in particolar modo sulla storia precedente e sulle origini.

Raccontare l'adozione è fondamentale per il bambino, perché gli permette di costruire una narrazione di sé

“Ma tu sei nato proprio di questo colore?”

di Vittoria Collu

Collaboratrice e Operatrice

SOS Bambino Sede Sardegna



si trovano a dover fare i conti con se stessi, si chiedono chi sono e che posto hanno nel mondo e la ricerca di risposte sulla propria storia e sulle proprie origini si intensifica; il compito dei genitori sarà quello di riuscire ad aiutare il figlio a integrare la sua storia passata con il presente per permettergli di avere in futuro un buon senso di sé. Più la famiglia sarà stata in grado di integrare passato e raccontare la storia di origine senza segreti ma in modo adeguato alle varie età del bambino, più sarà naturale per il ragazzo adolescente adottato porre domande senza filtri e veti immaginativi. L'Ente punta molto nell'accompagnamento post-adoattivo con i gruppi per genitori proprio per evitare di ritrovarsi un giorno con un figlio ormai giovane adulto in grande difficoltà e fornisce anche supporto ai ragazzi durante il cammino di vita. 🌈

“I bambini iniziano a porsi domande un po' per curiosità verso gli stimoli nuovi, un po' perché spesso le cose non sono sempre facili da comprendere.

che si svilupperà lungo tutto l'arco della sua vita, e allo stesso tempo anche per i genitori perché questo racconto favorirà la costruzione di una storia comune che integrerà anche le loro storie passate vissute prima del loro incontro. I racconti

che i genitori forniranno saranno dei racconti che “cresceranno” di pari passo con il loro bambino, avranno parole e immagini adeguate all'età, e serviranno al bambino per la costruzione della sua identità. Nel periodo dell'adolescenza i ragazzi



Con i miei occhi

bambine e bambini ucraini un anno dopo disegnano la guerra

di Alice Novello

Progettista junior SOS Bambino

Sono tanti i messaggi lasciati dai visitatori a conclusione della visita alla mostra organizzata da SOS Bambino in collaborazione con il Comune di Vicenza al Centro Proti (VI) dal 20 marzo al 1° aprile 2023. L'iniziativa ha visto esposti disegni realizzati da bambini orfani ucraini accolti

da quattro Istituti della città di Vinnytsia, nell'Ucraina centrale. La creatività dei piccoli autori, vittime più fragili del conflitto in corso, racconta l'orrore della guerra con un linguaggio diretto e tagliente.

Le opere, arrivate in Italia al ritorno da diverse missioni umanitarie, testimoniano la capacità dei bambini di leggere la guerra e di



Disegni che come fotografie raccontano momenti di un quotidiano che i bambini non dovrebbero vivere.

disegnarla: sono obbligati a vivere con il rumore delle bombe che per loro è realtà non la fantasia di un videogioco. Sono pienamente consapevoli di quanto stia accadendo, dello spazio e del tempo in cui il conflitto avviene. Tramite i disegni, i bambini ucraini



In alto

Un'immagine dell'inaugurazione della mostra a Vicenza al Centro Proti con il Sindaco Rucco e la Vice Presidente Bozzo.

A destra

I ragazzi dell'Istituto comprensivo 9 Scuola media Ambrosoli di Vicenza, durante le attività e presso la mostra.

trasmettono speranza e fiducia in un futuro di pace e chiedono agli adulti di rendere concreto l'amore. Non ci sono solo aerei minacciosi nel cielo, scuole e parchi distrutti, carri armati che mitragliano case e persone, i minori hanno disegnato anche famiglie unite, persone che si prendono la mano, arcobaleni colorati e fiori che sbocciano. La mostra, già organizzata a Padova, Ferrara e Trissino (VI), è stata inaugurata a Vicenza dal Sindaco Rucco mercoledì 22 marzo. La sua partecipazione e le sue parole hanno avvalorato la potenza espressiva dei disegni, omaggiato il dono fattoci dai piccoli autori e confermato uno dei motivi per cui abbiamo promosso questa iniziativa: sensibilizzare la cittadinanza. Anche l'artista Rosalba Pedrina, presente all'apertura della mostra, ha espresso parole di apprezza-

“ Sono disegni che vengono dal loro cuore e arrivano al nostro cuore con tutto il sentimento di speranza che regna sovrano in molti dei loro lavori.

mento nei confronti dei piccoli artisti ucraini. Il linguaggio dell'arte oltrepassa la comunicazione verbale e raggiunge tutti, a prescindere dall'età. Non solo adulti e anziani hanno potuto infatti ammirare le opere, alcune delle quali di grande qualità, la mostra ha accolto anche alunni dell'Istituto Comprensivo 9 di Vicenza.

Educare alla pace tra coetanei è stato l'obiettivo di questa collaborazione: gli adolescenti

“ Molto bella come mostra. La bellezza sta nella semplicità delle loro opere. La mostra è un modo per vivere la loro storia.

italiani si sono dimostrati empatici ed emozionati, comprendendo e immedesimandosi nei disegni. “Mi dispiace molto per voi. Spero finisca tutto il prima possibile” scrive uno di loro. SOS Bambino continua a sostenere i piccoli autori e i loro Istituti inviando, tra le altre cose, anche del materiale come colori, pennarelli e carta. Le psicologhe che li seguono ci riportano quanto sia terapeutico disegnare. L'arte è un modo per esorcizzare l'angoscia, scaricare le paure ed esprimere le

Speranza a Leopoli

Risultati incoraggianti



Alcuni bambini di Casa Blagodat durante l'attività di sostegno scolastico pomeridiano.



di Sara Pattaro
*Segreteria Progetti SOS Bambino
 Sede Vicenza*

A fine maggio si è concluso il progetto “Speranza a Leopoli” presentato da SOS Bambino a favore di Casa Blagodat della città di Leopoli e approvato dalla Regione Emilia Romagna a partire dal novembre 2021.

Nell'edizione di giugno 2022 vi abbiamo raccontato come il nuovo progetto e i fondi messi a disposizione dalla Regione Emilia abbiano rinforzato l'aiuto che SOS Bambino fornisce dal 2019 alla casa famiglia di Leopoli attraverso il SaD “Progetto Leopoli” e i suoi sostenitori abituali e occasionali.

Molti i fronti in cui si è potuto agire a favore dei bambini e i ragazzi come ad esempio il loro rientro in Ucraina dall'Italia, avvenuto ad agosto 2022, in previsione della riapertura delle attività scolastiche

nella città di Leopoli (ricordiamo che dallo scoppio della guerra il gruppo di ragazzi era stato messo in sicurezza presso il Seminario Minore Vescovile di Rubano, Padova).

Inizialmente “Speranza a Leopoli” avrebbe dovuto concludere le proprie attività progettuali entro un anno dall'approvazione (quindi entro novembre 2022) ma proprio a causa della battuta di arresto dovuta al conflitto russo-ucraino i termini per la chiusura delle azioni sono stati posticipati a fine maggio 2023.

Ecco, a conti fatti, gli obiettivi portati a termine dall'inizio del progetto: restauro del piano superiore di Casa Blagodat al fine di accogliere nuovi ospiti; sostegno scolastico pomeridiano fornito da insegnanti ed educatori al gruppo di ospiti; sostegno educativo specifico riservato a dieci bambini/ragazzi ospiti con bisogni educativi specifici; sensibilizzazione e formazione del gruppo su parità di genere, rispetto delle diversità ed empowerment femminile; acquisto di materiale sportivo per più 1.000 euro finalizzato ad avviare i ragazzi a sport e attività motoria; copertura di spese per l'acquisto di cibo, farmaci, integratori e altri beni di prima necessità pari a circa 8.000 euro; attività di sensibilizzazione e promozione del progetto verso i cittadini della Regione Emilia.

Soddisfatti dei risultati raggiunti, anche se particolarmente colpiti e provati in questo momento storico, **ci proponiamo di continuare a sostenerli costantemente attraverso il nostro ormai storico “Progetto Leopoli” e a quanti vorranno unirsi a noi.** 🌈

I nostri **Progetti**

INTERNAZIONALI

Il 2023 ha portato grandi novità nel campo dei progetti di cooperazione. La Commissione per le Adozioni Internazionali, tramite i bandi pubblicati nel 2022 ha finanziato quattro progetti dove siamo partner.



di Paola Riccardi
Progettista SOS Bambino
Sede Milano

La maggior parte dei nostri interventi si colloca in America Latina, continente a cui siamo particolarmente legati. Ecco in sintesi i nostri interventi.

America Latina

Con il progetto in **Bolivia** “Oltre al nido”, capofila AiBi, il nostro principale obiettivo è quello di migliorare la scolarizzazione dei mi-

nori delle zone dell’altopiano di LaPaz. Formeremo circa cinquanta persone tra dipendenti e volontari sui temi dell’igiene e della salute, sullo sviluppo dell’emotività, creatività e responsabilità. Particolare rilievo verrà dato alla prevenzione dell’abbandono scolastico migliorando l’insegnamento e la cura già nella prima infanzia e successivamente orientando professionalmente

i ragazzi. Ci occuperemo del supporto scolastico per circa 65 ragazzi che frequentano le scuole di formazione e avvieremo attività di inserimento lavorativo dei ragazzi presso la “Asociación Familia de Artesanos” don Bosco che si occupa di riunire artigiani, falegnami e tessitori e della vendita dei prodotti in Bolivia.

In **Colombia**, invece, vogliamo sostenere i

ragazzi che frequentano il centro giovanile che si trova a Medellin, città tristemente famosa per i cartelli della droga. Il centro giovanile, grazie al progetto “Il loro domani”, Ente capofila CIFA, realizzerà un orto comunitario dove i ragazzi potranno imparare le tecniche della coltivazione. Inoltre, grazie anche all’orto comunitario, garantiremo l’apertura della mensa tutti i ▶

giorni, fornendo a 100 minori un pasto sano ed equilibrato. Organizzeremo eventi e concorsi culturali, cercheremo cioè di creare un ambiente attrattivo e sicuro in modo da fornire ai ragazzi una valida alternativa alla vita di strada. Il progetto “L’Università delle buone prassi”, capofila AiBi, ci vede presenti nella **Repubblica Dominicana** dove saremo protagonisti, insieme a una rete transnazionale di persone che operano nel campo della tutela dei minori, allo scopo di raccogliere i dati relativi alla loro protezione. Inoltre verranno realizzati incontri di formazione e di scambio delle buone prassi coinvolgendo Università, giuristi, assistenti sociali, operatori del settore e funzionari pubblici in modo da rafforzare la risposta delle Autorità competenti per la protezione dei minori vulnerabili.

Africa

La CAI ha finanziato il progetto “L’Africa del domani 2022”, Ente capofila NADIA ON-LUS, che si svolgerà in **Madagascar**. Il nostro

intervento sarà rivolto al sostegno del Centro Pasquale a Maherivara tra e si occuperà della realizzazione di un orto per il fabbisogno del Centro e per i bambini che frequentano la scuola, la realizzazione di un pozzo e di un impianto di irrigazione. Inoltre verranno attivati corsi di formazione per tutto il personale sui temi dell’igiene e della sicurezza alimentare.

A breve attiveremo anche un progetto finanziato dalla Regione Veneto: Salute in **Senegal**. Sosterremo, attraverso l’acquisto di alimenti, medicinali, zanzariere e pannolini lavabili, i bambini ospitati presso “Sourires d’enfants-casa del sorriso” a Mbour. Si tratta di una struttura che accoglie bambini con età da 0 e 3 anni la cui famiglia attraversa momenti di difficoltà. Laddove sarà possibile verranno proposti percorsi per il reinserimento dei bambini all’interno del nucleo familiare. I bambini la cui condizione di abbandono sia stata dichiarata irreversibile dal tribunale competente, verranno avviati dei percorsi di



A FIANCO Bambina dell’asilo Casinha de Giulio nel villaggio di N’Dame Tete, Guinea Bissau

A DESTRA

I collaboratori dell’Associazione Amici della Guinea Bissau con un pulmino organizzano gli spostamenti per i bambini e le bambine per le visite di screening presso l’Hospital Catarina Troiani.



QUI SOPRA

Alcuni bambini e bambine in attesa di essere visitati presso l’Hospital Sanitario Catarina Troiani.

QUI SOTTO

Formazione operatori guineensi in ambito di accoglienza, presa in carico e accompagnamento di minori.





Cooperare con costanza in AFRICA

“Giardino di Ngali 2” il progetto
approvato dalla CAI di cui SOS Bambino è capofila

di Alice Novello

*Progettista junior SOS Bambino
Sede Vicenza*

Al fine di dare continuità al progetto “Il Giardino di Ngali”, le cui azioni si sono recentemente concluse e i cui risultati raggiunti sono stati soddisfacenti e positivi, abbiamo avviato una nuova fase del progetto.

In Guinea Bissau, Sierra Leone, Liberia e Ghana, Paesi dell’Africa Occidentale tra i più poveri del pianeta, il nostro obiettivo principale permane quello di prevenire il fenomeno dell’abbandono dei minori. SOS Bambino è capofila in questo progetto

cofinanziato dalla Commissione Adozioni Internazionali e, con i nostri partner italiani e internazionali, metteremo in atto strategie di prevenzione, rinforzo dei sistemi di cura e protezione, supporto allo studio e possibilità di cure mediche e sanitarie. Accompanyeremo i bambini destinatari del progetto (da 0 a 18 anni) all’interno della comunità di appartenenza e sostenendo, quando possibile, il nucleo familiare.

In Ghana e Sierra Leone continua ad essere prioritaria la formazione degli operatori per sensibilizzare le comunità sulle partec e sui bisogni di presa in carico e tutela minore. In Guinea Bissau e Liberia ci si concentrerà invece sugli aspetti della promozione della salute e dell’educazione. 🌈



D tempo si registra un forte bisogno di ripensare a come si fa cooperazione: i grandi investimenti sono utili ma non bastano per risollevare dalla povertà.

Questo il senso del workshop “Rafforzare il partenariato e la cooperazione internazionale in Veneto” tenutosi a Venezia il 24 marzo 2023, organizzato dalla Regione Veneto in collaborazione con OCSE e Università Ca’ Foscari di Venezia. Acceso il dibattito in materia di partenariato e cooperazione internazionale, grazie agli interventi del Direttore dell’Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale della Regione Veneto Luigi Zanin, dei rappresentanti delle Regioni Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia. Interessanti i contributi di Marzio Pezzini, ex Direttore del Centro dello Sviluppo dell’OCSE e Stefano Manservigi, ex Direttore Generale della Cooperazione Internazionale e lo Sviluppo della Commissione Europea.

Pensare a un progetto come pura forma di trasferimento da donatore a beneficiario è ormai anacronistico, si è detto, per questo, dunque, c’è un forte bisogno di ripensare a come si fa cooperazione: i grandi investimenti sono utili ma non bastano per risollevare dalla povertà. La cooperazione interna-

zionale di oggi che trova come caposaldo gli obiettivi dell’Agenda 2030, dovrebbe trasformare in realtà la tipica immagine delle persone che si danno la mano. Attori profit, no profit, del mondo della ricerca a livello internazionale devono imparare a dialogare utilizzando un linguaggio comune. Il Terzo Settore necessita del *business model* del profit e il settore privato dovrebbe investire nell’ottica della cooperazione, perché valorizzare le persone e la sostenibilità del lavoro crea surplus. Il moltiplicatore degli effetti della crescita è un elemento fondamentale anche nell’ottica del win-win: dell’eventuale obiettivo raggiunto in uno Stato africano ne beneficiano Europa, America e Asia. In questo senso, quindi, si attua una cooperazione triangolare: la frammentazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo deve evolvere in una accorpata e unica

A Venezia un Workshop su partenariato e cooperazione internazionale

Investire nell’ottica della

Cooperazione





Nuovo accordo in materia di Adozione in Regione Toscana

di Martina Marzola
Operatrice SOS Bambino
Sede Firenze

L La Regione Toscana con la delibera di Giunta N. 51/2023 del 23/01/2023 ha approvato il nuovo schema di accordo di collaborazione in ma-

teria di adozione tra la Regione, i Comuni capofila di Firenze e Prato, la Società della Salute Pisana e Senese e gli Enti Autorizzati all'adozione internazionale operanti in Toscana. Tale accordo avrà per oggetto la revisione del sistema di supporto e sostegno alle coppie in ogni fase dell'iter adottivo da parte dei soggetti firmatari.

Schema di Accordo

SOS Bambino ha partecipato attivamente alla redazione dello schema del nuovo accordo di cui a breve avverrà la sottoscrizione. In tutti questi anni il nostro Ente ha avviato una solida e costruttiva collaborazione con le istituzioni toscane, ed è sempre presente in modo fattivo nelle attività promosse dalla Regione Toscana, i Centri Adozioni e le SDS a sostegno delle famiglie. 🌈

Emilia Romagna Tavolo di Lavoro REGIONALE

S OS Bambino ha collaborato alla costruzione del Corso di preparazione destinato alle coppie aspiranti all'adozione internazionale e alla

preparazione delle nuove slides degli interventi formativi. Si tratta di interventi a cura degli Enti autorizzati per l'adozione internazionale a operare in Emilia-Romagna,

firmatari del Protocollo DGR 817/16. Il lavoro è stato svolto in modo scrupoloso e attento e rappresenta la fotografia della situazione attuale, fondata sui dati statistici della CAI. Ci siamo concentrati molto sugli attori istituzionali coinvolti, le aree geografiche in cui si adotta e il cammino del post adozione. Inoltre abbiamo tenuto in debita considerazione la necessità di informare le coppie sulla dinamicità che interessa la realtà

dell'adozione internazionale e dei vari Paesi. Questo perché i quadri normativi di riferimento e le relative procedure possono cambiare celermente. Il lavoro svolto è risultato prezioso per coloro che si appropinquano al mondo dell'adozione. Ringraziamo la Regione Emilia Romagna per l'importante contributo di sensibilizzazione e interesse mostrato verso il mondo dell'adozione internazionale. M.M.

Toscana
FIRENZEIN CONTINUO
MOVIMENTO

I progetto "essere in movimento" si è svolto in un percorso di sei incontri da ottobre 2022 a marzo 2023 in cui i bambini hanno potuto esplorare la loro creatività attraverso le arti terapie relative al disegno e al movimento corporeo per conoscere i significati delle emozioni e per imparare a riconoscerle e accettarle. Con la condivisione di queste esperienze abbiamo cercato di sviluppare la capacità relazionale cercando di valorizzare le diversità di ogni bambino.

La sperimentazione di altri canali comunicativi ci ha consentito di andare oltre lo scoglio del linguaggio e di accompagnare il bambino nell'elaborazione dei propri vissuti.

Da questi incontri è emersa l'importanza di accogliere le difficoltà incontrate per trovare delle strategie creative utili a fronteggiare situazioni stressanti. Ma non finisce qui, tra poco avremo altre novità!



Si è svolto nel mese di febbraio 2023 l'incontro per le coppie in attesa di partire per la Colombia, sugli aspetti culturali del Paese. È stato un momento ricco di emozioni e curiosità sulla cultura e il patrimonio dei nostri bimbi che arriveranno. Patricia e Julian ci hanno trasportato direttamente in Colombia nel mondo in cui vivono e crescono i nostri bimbi sottolineando il valore della famiglia, delle tradizioni e della lingua spagnola.

Il Gruppo post adozione aprile-maggio-giugno 2023 si è svolto con lo scopo di creare, tra famiglie, dei gruppi di sostegno, di confronto e di condivisione dei vissuti nei vari ambiti: scolastico, sociale e relazionale. Condotta dalla nostra psicologa Giuditta Borghetti il sabato mattina dalle 10-12 nella sede fiorentina.

Il 23 maggio è stata proposta l'iniziativa dedicata al gioco: "Comunicare giocando, l'importanza del gioco nella costruzione del legame", due ore in cui con la guida di un educatore ci siamo immersi nel valore e nell'importanza del gioco, mettendoci proprio in gioco. Il momento in cui conosciamo i nostri bimbi e ci lasciamo andare è spesso proprio tramite il gioco ed è per questo che abbiamo pensato a questo incontro. Si impara giocando. Per informazioni chiamate il numero 055/6802546 o scrivete a segreteria-firenze@sosbambino.org M.M. 🌈

In alto

Le colleghe di Firenze, Martina e Laura, con Patricia e Julian gli esperti culturali colombiani.

Qui a fianco

Il libretto creato dai bambini nell'incontro del laboratorio "Essere in movimento".

Lombardia
MILANO**PAROLA
D'ORDINE:
INCONTRARSI!**

di Paola Riccardi

Operatrice Sede Milano
SOS Bambino

Dopo un inizio dell'anno all'insegna della ripresa, la Sede di Milano ha in calendario una serie di incontri sul nostro territorio.

Marzo e aprile ci hanno visti protagonisti con alcuni appuntamenti interessanti come ad esempio quello con il Presidente e la Vice-presidente che hanno incontrato le coppie in attesa

e tutte le famiglie adottive: un momento di conoscenza e di approfondimento molto gradito e apprezzato.

Grande interesse hanno suscitato gli incontri con la psicologa dedicati alle famiglie in attesa che hanno toccato argomenti dal forte impatto.

Nei prossimi mesi continueranno gli incontri informativi rivolti alle coppie che si avvicinano al mondo delle adozioni internazionali. Sono incontri aperti a coloro che desiderano conoscere il nostro Ente, le modalità con cui operiamo, le procedure, i Paesi. Un'opportunità per acquisire tutte le informazioni utili per intraprendere il percorso adottivo.

Ecco le prossime date:

13 luglio ore 17.00

14 settembre ore 17.00

Sono inoltre previsti incontri con le psicologhe dedicate alle coppie in attesa; i titoli dei prossimi incontri saranno "Il trauma dell'abbandono" e "E se non

ci piacciono?"

Ampio spazio verrà dedicato alle famiglie che hanno già adottato con incontri dedicati alla "storia adottiva" e al mondo dei social, croce e delizia del nostro tempo!

Ma non mancheranno anche i momenti ludici!

Per il mese di giugno, prima delle vacanze, stiamo organizzando una "pizzata" per incontrarci e rincontrarci, per vedere i "nostri" bambini che saranno certamente cresciuti. Insomma un'occasione per salutarci prima della corsa al mare o in montagna, ma anche un momento di riflessione e per raccogliere fondi per chi si trova in difficoltà.

Chiamateci al numero 02 6170038! 🌈

Nella foto

Le coppie durante l'incontro di avvicinamento all'adozione con la dottoressa Patrizia Conti nella sede di Milano



Puglia
FOGGIA

GLI INCONTRI IN PRESENZA DANNO NUOVA ENERGIA

di Carla La Rotonda

*Responsabile Sede Foggia
SOS Bambino*

Un ringraziamento speciale a tutte le famiglie di SOS Bambino e simpatizzanti che hanno risposto numerosi all'appuntamento per il pranzo di Natale, occasione che ha visto riuniti grandi e piccini in un'atmosfera suggestiva per il periodo e la location, ma soprattutto carica di emozione, dopo la lunga chiusura, per una ripresa verso una vita più dedicata al coltivare i rapporti in presenza. L'appuntamento ha permesso di devolvere il ricavato, frutto della generosità dei partecipanti, per i progetti di cui SOS Bambino è promotore a favore dei minori in difficoltà.

La sede di Foggia promuove incontri di sensibilizzazione sul tema dell'adozione ogni martedì e giovedì, così come colloqui informativi per coppie in pre e post idoneità. Inoltre si avvale della collaborazione di un'équipe di



professionisti, psicologa e logopedista, che con le loro competenze offrono un servizio di sostegno ai genitori e ai loro figli, nonché un supporto per le coppie in attesa.

Siamo anche attivi con i corsi di lingua spagnola condotti da un'insegnante madre lingua.

In virtù di un'intesa con il Comune, la Asl e il Provveditorato agli Studi di Foggia, SOS Bambino è anche sportello di ascolto per le difficoltà che dovessero riscontrarsi nella fase dell'inserimento scolastico e anche di sostegno alle famiglie che ne necessitano.

Ci auguriamo di riprendere anche l'appuntamento preautunnale con le famiglie e amici di SOS per un fine settimana all'insegna del relax e benessere che è anche occasione per far conoscere i progetti in essere e futuri di cui l'Ente è promotore. 🌈

IL MONDO HA FAME. DI SVILUPPO.

DESTINIAMO SUBITO LO 0,70% DEL REDDITO NAZIONALE LORDO ALLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE



Marche

CHIARAVALLE (AN)

SEMPRE ATTIVI SUL TERRITORIO

Molto proficua si rivela essere ancora una volta la collaborazione con Marche Solidali, la rete delle organizzazioni marchigiane nata per favorire e promuovere la creazione di sinergie e quindi un maggiore impatto sulla società.

Con questo Coordinamento, SOS Bambino ha aderito alla "Campagna 070, il mondo ha fame di sviluppo", iniziativa promossa da Focsiv, AOI, Asvis, Caritas Italiana e altri Enti. La campagna 070 ha gli obiettivi di rilanciare la Cooperazione allo Sviluppo, mobilitare nuove risorse, sostenere l'introduzione nella legislazione italiana di un vincolo per il raggiungimento dello 0,70% del RNL per l'aiuto pubblico allo sviluppo entro il 2030.

Tra le attività in programma per il raggiungimento degli obiettivi, c'è la **Mobilizzazione Giovani** che prevede il coinvolgimento di circa cinquanta giovani

per territorio (Marche) con l'individuazione di due leader che coordineranno un gruppo di giovani per svolgere azioni di sensibilizzazione, eventi, azioni di *advocacy*. SOS Bambino, con il supporto di Silvio Macrini, psicologo e collaboratore della sede di Ancona dell'Ente, nonché membro del Direttivo Marche Solidali, si è impegnata nella selezione e nella formazione di due giovani del territorio marchigiano, uno dei quali, Gabriele, è stato nominato leader regionale. Congratulazioni e avanti tutta! R.G. 

Sardegna
CAGLIARI

Ultimi incontri prima delle VACANZE di Vittoria Collu

Operatrice Sede Sardegna

E Ecco alcuni dei nostri appuntamenti, passati e futuri:

Il 14 aprile in presenza a Sassari si è tenuto un **incontro post-adozione con genitori, bambini e adolescenti adottati**.

Due professioniste hanno incontrato in due gruppi

di lavoro separati i partecipanti: Patrizia Ibba, psicologa dell'Ente con i genitori e gli adolescenti, e Vittoria Collu quello con i bambini da 0 a 12 anni.

Il 15 aprile 2023 si è svolto a Cagliari, presso la sede SOS Bambino in Viale Marconi 4, la giornata di formazione "Fare Famiglia". I lavori sono stati strutturati in due parti, al mattino hanno partecipato le coppie che ancora devono adottare, nel pomeriggio invece l'incontro è stato aperto a tutti. Nella giornata è stato riservato un momento a una coppia di genitori adottivi che hanno ideato e scritto il libro "La storia di Benoit". Il racconto, dedicato a bambini e adulti, ripercorre le tappe più significative di un avventuroso percorso di adozione. La partecipazione è stata molto sentita e puntuale. Vi ricordiamo che il libro si può acquistare presso tutte le sedi di SOS Bambino oppure attraverso tutti i portali online. Il ricavato andrà devoluto a sostegno dei progetti del



Lazio
ROMA

LA GRANDE AVVENTURA dell'adozione

di Rita Gonella
*Segreteria Tecnica
SOS Bambino*

Nel mese di aprile abbiamo voluto offrire alle famiglie laziali un incontro intitolato "La grande avventura dell'adozione". Lo stesso è stato condotto dalla nostra psicologa Maida Bassanello, coordinatrice delle psicologhe che lavorano con il nostro Ente. Sintonizzarsi con il proprio figlio è stato il primo tema affrontato per imparare a sentire ciò che lui sente, addentrandosi nei vissuti specifici dei bambini adottati, solo così infatti è possibile costruire nuovi legami significativi.

Hanno aperto l'incontro il neo Presidente dell'Ente, Ciro Favatà, e la Vice Presidente, Egles Bozzo. All'incontro ha partecipato anche Caterina Zanatta, antropologa culturale di origine colombiana adottata da una famiglia italiana. Attraverso la sua testimo-

nianza diretta, le famiglie presenti hanno potuto immedesimarsi e guardare il vissuto adottivo dal punto di vista del bambino. Molte le domande e le emozioni emerse ma con l'adeguato supporto di uno staff preparato, tutto può essere affrontato e

superato! **Roma**

Incontro con le famiglie.

Da sinistra:

Maida

Bassanello,

Caterina Zanatta,

Egles Bozzo

e *Ciro Favatà.*



Veneto
VICENZA

Corsi e percorsi PER LE FAMIGLIE

di Rita Gonella

Segreteria Tecnica SOS Bambino

Ci impegnamo al massimo per fornire un quadro aggiornato delle possibilità per le coppie che hanno il progetto adottivo nel cuore. Infatti fino ad ora si sono tenuti sei incontri informativi gratuiti, uno al mese, molto partecipati e apprezzati, rivolti alle coppie che stanno iniziando il percorso ma anche a quelle che invece

sono già in una fase più avanzata.

Molto interesse anche per le quattro edizioni di "Tutela e Sensibilizzazione all'adozione internazionale", che per molte coppie ha rappresentato la prima occasione di approfondimento delle dinamiche che caratterizzano l'adozione internazionale.

Per le famiglie in attesa di ricevere un abbinamento, SOS Bambino propone un percorso di accompagnamento articolato. Grande entusiasmo ha riscosso l'incontro di approfondimento culturale per la Colombia in collaborazione con l'associazione "Conoser Colombia" che ha fatto vivere alle coppie le atmosfere dell'ambiente di origine dei bambini colombiani.

Anche gli incontri con le psicologhe sono sempre tra i più partecipati come: necessità e i bisogni di un bambino in età scolare (condotto dalla dottoressa Maida Bassanello); le particolarità dell'inserimento scolastico del bambino adottato (con la dottoressa Arianna Zanellato) e quello dedicato al dossier del minore, un fascicolo che illustra informazioni e caratteristiche specifiche del bambino, ovvero il documento inviato dal Paese estero al momento della proposta di abbinamento, (tenuto dalla dottoressa Chiara Mondin). SOS Bambino continuerà a proporvi le iniziative di sostegno e informazione per la seconda metà dell'anno, sempre disponibile a supportarvi e accompagnarvi in ogni fase del vostro viaggio adottivo! 🌈

INCONTRO CON
IL PEDIATRA

DOTT. GIANGIACOMO NICOLINI

Pediatra esperto di malattie infettive e parassitarie, malattie trasmesse in gravidanza, di antibiotico terapia e con esperienza di bambini adottivi

Mercoledì 26
Aprile 2023





MITI : METE
CONSULENTI DI VIAGGIO

Miti e Mete da molti anni è a fianco delle coppie adottive, l'adozione costituisce un percorso molto delicato e complesso e i genitori che lo affrontano arrivano al momento della partenza con grande emozione. Noi li assistiamo in tutte le fasi del viaggio di incontro col proprio bambino in ogni Paese del mondo...

www.mitiemete.it
0444.1788004 - viaggi@mitiemete.it



tecnocopy
TECNOLOGIA PER L'UFFICIO

Affidati alle nostre soluzioni professionali per l'ufficio.

tecnocopyoffice.it

☎ 0444 340 660

LAVORA SENZA PENSIERI!



via degli Eroi, 78
Quinto Vicentino (VI)
Tel. 0444 356356
info@grafichewanda.it



Scopri tutti i nostri prodotti...
www.grafichewanda.it

**Da molti anni
portiamo
il nostro
contributo
all'associazione
SOS BAMBINO.**

*"Se cerchi l'infinito,
lo troverai nel sorriso
di un bambino.
Abbi cura di
quel sorriso,
è la vita del mondo."*

Khalil Gibran



PER I TUOI RISPARMI SCEGLI CHI È SEMPRE AL TUO FIANCO.

Accompagniamo ogni persona e famiglia della nostra comunità in percorsi di risparmio e investimento. Offrendo sempre le migliori soluzioni per valorizzare il tuo patrimonio e raggiungere i tuoi obiettivi. Apparteniamo al più grande gruppo bancario cooperativo, da una vita vicini a te, in ogni momento della tua vita.

gruppobcciccrea.it bccveronavicenza.it

UNITI SIAMO ANCORA PIÙ UNICI

BCC VERONA E VICENZA
GRUPPO BCC ICCREA

Azienda AMICA

CON IL TUO
AIUTO, POSSIAMO
RIDARE COLORE
ALLA VITA DI
MOLTI BAMBINI



Dona il Tuo
5xMille
95051910248
SOS BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION

Anche quest'anno sostenere SOS Bambino è veramente importante. Il Vostro aiuto ci ha permesso di lottare ogni giorno contro la solitudine e l'abbandono dei bambini, ci ha aiutato a combattere la burocrazia e le numerose difficoltà che quotidianamente ostacolano i percorsi adottivi, ci ha consentito di sostenere i progetti di cooperazione internazionale. **Nel 2022, attraverso l'aiuto di SOS Bambino, molti minori hanno trovato una famiglia italiana.**

I bambini abbandonati però non diminuiscono e sono nel mondo più di 160 milioni. Dobbiamo aprire nuovi paesi, stare al fianco delle famiglie

e sconfiggere l'abbandono. Abbiamo bisogno di Voi perché c'è ancora molto da fare. Per continuare ad aiutarci a combattere l'abbandono diventa sostenitore di SOS Bambino.

Essere sostenitori di SOS Bambino permette all'Associazione di raggiungere tutti gli obiettivi prefissati che riguardano l'accompagnamento delle coppie adottive, le attività di sostegno per i bambini adottati e le loro famiglie, e più in generale, gli interventi a favore dell'infanzia in difficoltà. È sufficiente versare la

QUOTA ANNUA MINIMA DI 30 euro per persona singola o per famiglia sul conto di SOS Bambino I.A. A.P.S.

Le SEDI e gli orari:

■ 36100 VICENZA

Via Monteverdi, 2/a
Tel.0444.570309-Fax 0444.282584
info@sosbambino.org
dal lunedì al venerdì 8.30-18.00

■ 20154 MILANO

via Melzi D' Eril, 44
Tel. 02.6170038
segreteria@lombardia@sosbambino.org
martedì, giovedì 15.00 -19.00
venerdì 9.00 -18.00

■ 50126 FIRENZE

Via Francesco Bocchi, 2/B
Tel/Fax 055.6802546
segreteria@firenze@sosbambino.org
lunedì, mercoledì e venerdì
9.00 - 13.00
martedì e giovedì
14.00 - 19.00

■ 60033 CHIARAVALLE (AN)

Corso Giacomo Matteotti, 163
Tel/Fax 071.7451783
segreteria@marche@sosbambino.org
martedì e giovedì
14.30 - 20.00

■ 71121 FOGGIA

Via Fornelli, 8 - Tel. e Fax 0881.204608
segreteria@puglia@sosbambino.org
lunedì e mercoledì 9.30-14.00
martedì e giovedì
9.30-14.00 / 15.00-18.30

■ 00151 ROMA

Via del Casaleto, 128
info@sosbambino.org

■ 09131 CAGLIARI

Via Marconi, 4
Tel. 340.2132595
segreteria@sardegna@sosbambino.org

PUNTI INFORMATIVI:

■ 37060 SONA (VR)

Via Gesuiti 2 - Tel. 338.4272370
mezzani.turata@libero.it

■ 41121 MODENA (MO)

Vicolo Forni, 6
tel. 059.4820980
modena@sosbambino.org

■ 10025 PINO TORINESE (TO)

Via Molina, 16
Tel. 347.5584055
torino@sosbambino.org

Ogni
contributo
è fiscalmente
detraibile

L'iscrizione da diritto a ricevere la rivista associativa "SOS Bambino" e le newsletter periodiche oltre alle informazioni sulle iniziative dell'Associazione e può essere fatta presso:

**Banca Unicredit C/C 12280580 - Filiale San Bortolo
IBAN IT 26 A 02008 11803 000012280580**

Oppure su

**C.c. postale 73114563 intestato a
SOS Bambino International Adoption A.P.S.**

Causale:

Sostenitore SOS Bambino International Adoption A.P.S.